



Il sito delle “Biblioteche raccontate”: piccola cronistoria

www.bibliotecheraccontate.it

Il libro *Le biblioteche raccontate a mia figlia. Una visita guida tra passato e futuro* (Milano, Editrice Bibliografica, 2010) è diventato, dal marzo 2016, un sito web.

L'idea l'ho avuta – devo confessare – già mentre lo scrivevo. La struttura del libro, in capitoli molto brevi, e la presenza di riferimenti a video e siti web erano caratteristiche – non particolarmente originali – che nascevano dalla volontà di rendere il testo quanto più possibile leggibile e di creare riferimenti alla rete e ai contenuti audiovisivi che i ragazzi utilizzano intensamente. Alla fine, il risultato aveva caratteristiche facilmente esportabili nell'ambiente web.

Così, passato qualche anno, esauritasi la vita editoriale del libro, ho cominciato a pensare di costruire un sito. Il primo passo, il più lungo ma, in fondo, il meno complicato, è stato quello di imparare i rudimenti di un CMS per pubblicare in rete e l'ho risolto seguendo un corso Wordpress. Via via che apprendevo l'uso di questo strumento – molto potente e versatile – ho anche messo a fuoco che tipo di sito volevo fare. Il sito avrebbe dovuto rispettare il libro, essere molto semplice, leggero, senza orpelli. Il protagonista doveva essere il testo. Proprio nel

momento in cui abbandonavo il supporto tradizionale e mi apprestavo a dare risalto ai contenuti audiovisivi, il testo è diventato per me la cosa più importante, non volevo tradirlo, nascondere, volevo, al contrario, farne il centro del mio sito.

Ho anche capito che non volevo fare un sito che parlasse dei contenuti del mio libro, volevo che il sito fosse il mio libro, in un'altra forma. Sono andato alla ricerca di uno stile che si adattasse a questa idea, e quindi anche di un tema Wordpress che lo rispettasse e lo favorisse. Oltre a fare tesoro di ciò che ho imparato frequentando per qualche anno la redazione del web dell'AIB, ho cercato di ispirarmi a qualche modello cercando in rete, un po' a caso.

Naturalmente la rete è piena di libri o di estratti da libri ma se si usa un sito o un blog, di norma è per promuovere un libro, oppure per arricchire ed ampliare i contenuti statici di un libro.¹ Quelli che potremmo chiamare i siti-libro, cioè i siti nati per presentare in altra forma – e senza altri scopi – l'intero contenuto di un libro, sono molto rari. Un esempio, nel mondo delle biblioteche, è il libro di Riccardo Ridi e Fabio Metitieri, *Biblioteche in rete: istruzioni per l'uso*, Bari, Later-

za, 2003 (2. ed. 2005)² che però ha un design un po' angusto, dettato dall'editore. Alcuni spunti me li ha dati il sito di un web designer torinese, Ivan Racheli,³ in particolare la pagina dove spiega il suo modo di lavorare e il dialogo con il cliente.

Insomma, alla fine, abbandonando altre velleità e facendo i conti con la mia limitata cassetta degli attrezzi tecnici, ho scelto il tema Wordpress gratuito Graphy,⁴ sviluppato da un webdesigner giapponese. È un tema essenziale “for blogs that are designed to have beautiful typography” cioè fatto per mettere in risalto i contenuti testuali e tipografici.

In pratica, il sito si presenta con pagine in posizione centrale, corrispondenti ai capitoli del libro, affiancate dall'indice. Per sottolineare il legame con l'edizione cartacea, ho scelto come immagine in *home page* una fotografia della copertina (ho scattato qualche decina di foto “macro” da tutte le angolature...). Ho utilizzato le “pagine” e non gli “articoli” wordpress proprio perché si tratta di elementi statici che non prevedono commento ed ho eliminato, con l'aiuto di qualche plugin ogni elemento accessorio cercando di creare un ambiente visivo riposante e orientato alla sola lettura. Ho lasciato la possibilità di interagire, commentando il libro o le due parti, in una sola pagina, linkata dalla barra orizzontale dell'indice.

Riguardo ai contenuti, dopo aver acquistato il nome di do-



minio *bibliotecheraccontate.it*, ho trasferito, abbastanza rapidamente, tutto il testo nel sito e poi ho cominciato ad inserire le immagini presenti nel libro e gli elementi multimediali citati (ad es. il video degli angeli in biblioteca tratto da “Il cielo sopra Berlino” o la scena iniziale di “Ghostbusters”).

A questo punto, verificato che le clip si integravano bene nel testo, ho provato a fare un po’ di ricerche per inserire altri video ed alcune immagini di testata ai capitoli che mi sembravano più adatti. Alla fine, ho inserito più di trenta clip, dopo una ricerca non brevissima. È facile trovare alcuni video di tipo didattico sulla storia e sulle forme del libro oppure sulle nostre

biblioteche storiche (l’Ambrosiana, la Nazionale di Firenze, ecc.); meno facile trovare video di buona qualità che parlino dei servizi di biblioteca o di concetti più astratti come la socializzazione in biblioteca, la capacità di un testo di “contagiarsi”, il rapporto tra Internet e le biblioteche. Laddove ho potuto, ho utilizzato alcuni video più evocativi tratti dal canale Youtube del concorso AIB-IFLA “A corto di libri: i cortometraggi raccontano le biblioteche” (<https://www.youtube.com/user/acortodilibri>). Tra i più riusciti ci sono i video con protagonisti i bambini ma si adattano poco al mio testo: in ogni caso ho inserito il delizioso spot di “Nati per leggere” nel capitolo “I testi prima del-

la scrittura”. Certo, molte cose mi sono certamente sfuggite o le ho sottovalutate: se qualche collega ha dei suggerimenti li accolgo con molto piacere.

Qualche volta una semplice immagine è più efficace di un video. Da questo punto di vista debbo dire che ho avuto la fortuna di avere in regalo per il mio sito un paio di disegni fatti da un’amica di mia figlia, Giulia Peragallo (<http://www.giuliaperagallo.com>), che è una disegnatrice promettente perché indubbiamente dotata di una fervida fantasia e di un evidente talento. Vedere, per credere, il disegno in home page (a cui è dedicata la copertina di questo numero, ndr) e *L’albero dei libri* qui sopra presente nel capitolo “Fuori dalle

biblioteche c'è una biblioteca". Ho fatto poi qualche piccola scoperta come lo strano sito <http://libraryofbabel.info/> dove si può assistere al tentativo di ricreare la biblioteca di Babele di Borges intesa come insieme di tutte le possibili combinazioni dei caratteri latini.

Vi chiederete, a questo punto, se e quando ho chiesto all'Editrice Bibliografica il permesso di fare un'operazione certamente non prevista dal mio contratto editoriale.

Ebbene, ho fatto tutto il lavoro un po' al buio, senza avere il permesso preventivo. Ero convinto che avrei dovuto realizzare in qualche modo le idee, un po' confuse, che avevo e, solo dopo, avrei potuto

spiegarle ed essere convincente. Se avessi portato solo l'idea avrei incontrato molte diffidenze ed obiezioni. In effetti, a sito pressoché terminato, ho chiesto ai responsabili dell'Editrice Bibliografica un incontro e sono andato a Milano: l'incontro non è stato lungo e credo che l'idea sia piaciuta subito.

Del resto è stato sufficiente consultare le statistiche di vendita negli ultimi tre/quattro anni, per convincersi che la creazione di una versione digitale in rete non avrebbe portato alcun danno economico e sarebbe stata invece quella che potremmo chiamare una sperimentazione sulle forme della vita di un testo.

Mi auguro che questa "nuova forma" possa incontrare nuovi lettori.

FERNANDO VENTURINI

Biblioteca della Camera dei deputati
venturini_@camera.it

NOTE

¹ Uno tra i più interessanti è <http://www.ebooklearn.com/libro/> dedicato al libro di GINO RONCAGLIA, *La quarta rivoluzione: sei lezioni sul futuro del libro*, Roma-Bari, Laterza, 2010.

² <http://www.laterza.it/bibliotecheinrete/>

³ <http://www.iscarlets.it/>

⁴ <https://it.wordpress.org/themes/graphy/>

DOI: 10.3302/0392-8586-201603-073-1



**SALONE
INTERNAZIONALE
DEL LIBRO TORINO**

Nell'ambito del Salone Internazionale del Libro, Torino

Lunedì 16 maggio ore 14.30 – Sala professionali – Padiglione 1

La biblioteca come laboratorio di information literacy

a cura dell'Associazione Biblioteche oggi

Intervengono

Piero Cavaleri, *Biblioteca LIUC di Castellanza*

Sara Chiessi, *Gruppo di studio AIB sull'information Literacy*

Sandra Migliore, *Biblioteca di Economia e Management, Università di Torino*

Laura Testoni, *Gruppo di studio AIB sull'Information Literacy*

Moderata

Massimo Belotti, *Direttore di Biblioteche oggi*